

Neet, progetto da 290mila euro per formare 60 ragazzi "inattivi"

COMUNE IN CAMPO CON NOVE PARTNER DEL TERZO SETTORE «LAVORO CAPILLARE PER FAR EMERGERE QUESTO FENOMENO»



L'INIZIATIVA

Nico Casale

Accompagnare i giovani salernitani che non studiano e non lavorano, i cosiddetti Neet, in un percorso di crescita personale e professionale. È questo l'obiettivo di «Con-Neet-tiamoci - Competenze e interventi di accompagnamento sui Neet», progetto promosso dal Comune di Salerno, che è capofila di un partenariato composto da diverse realtà del terzo settore, e presentato ieri a Palazzo di Città. «Con-Neet-tiamoci» ha un valore di quasi 290mila euro, si rivolge a circa 60 ragazzi inattivi e punta a fornire loro strumenti, abilità e conoscenze per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso opportunità di lavoro e percorsi di crescita motivazionale e autostima.

IL FENOMENO

Neet «è un acronimo che non amo molto», premette l'assessore alle Politiche sociali e giovanili del Comune di Salerno, Paola de Roberto, sottolineando che, «come Comune di Salerno e con la rete dei nove partner, che in questo caso specifico stanno in qualche modo aiutandoci e hanno contribuito a questa progettualità, lavoreremo affinché questo disagio emerga». «C'è molto sommerso constata - abbiamo dei dati sommari che sappiamo che si aggirano intorno al 30-35% di ragazzi che, nel Sud Italia e nella provincia di Salerno, sono vittime di questa sorta di intorpidimento. Però, va analizzato meglio e va anche capito il perché di certi atteggiamenti. In questo discorso, non possono essere colpevolizzati la tecnologia o il suo uso sbagliato. Ma, ci sono sicuramente altri fattori di tipo sociale che vanno individuati». «Ecco perché prosegue - il partenariato, che ha esperienza anche nell'ambito delle politiche sociali, può darci una mano a fare un lavoro capillare e ad allargare anche la rete: abbiamo bisogno di tante antenne sociali che, sul territorio, facciano emergere questo fenomeno». Quanto al progetto, questo «è finanziato dal dipartimento per le Politiche giovanili e Servizio civile della presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Anci», ricorda de Roberto, evidenziando che «sono risorse importanti che si aggiungono a quelle di altri progetti in cui il Comune di Salerno e l'Ambito S5 sono partner». E spiega: «L'obiettivo, come Politiche giovanili del Comune di Salerno, è mettere insieme tutte queste progettualità, mettere insieme tutte le attività previste nei vari progetti e fare in modo che 365 giorni all'anno ci sia un'offerta per questa tipologia di ragazzi che, in qualche modo, permetta

innanzitutto di scovarli». «Con-Neet-tiamoci» si rivolge a circa 60 ragazzi, ma, «naturalmente, non ci fermeremo sul numero anticipa l'assessore - se avremo la possibilità e speriamo di lavorare su un numero maggiore di ragazzi, c'è disponibilità di tutto il partenariato». «Le attività sono tante, dalla formazione ai tirocini formativi ad attività ludico-ricreative sportive e anche all'utilizzo innovativo e anche originale degli strumenti tecnologici che può essere un modo per attirare la loro attenzione», conclude de Roberto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA